



Municipio
Via Municipio 13
CH-6850 Mendrisio

058 688 31 10
cancelleria@mendrisio.ch
mendrisio.ch
MBr/GMa

Municipio, 6850 Mendrisio

Gentile Signora
Consigliera Comunale
Antonia Bremer Bernasconi
Via Santa Maria 4
6850 Mendrisio

11 febbraio 2022

**Risposta
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione del 22 novembre 2021

Titolo **Piccioni: per un contenimento ecologico e rispettoso della
specie e contro il degrado del suolo pubblico**

In risposta alla sua interrogazione del 22 novembre 2021, nel merito delle specifiche domande da lei formulate, possiamo comunicarle quanto segue:

1) Il Municipio è a conoscenza del problema?

Il Municipio è chiaramente a conoscenza della problematica relativa alla presenza di piccioni in ambito urbano, così come in ambito periurbano, volatili che indirettamente rientrano nella categoria degli organismi e delle specie animali e vegetali che a diverso titolo sono considerati *nocivi*.

Alcune di queste specie sono pericolose o potenzialmente pericolose per la salute, alcune danneggiano le infrastrutture, altre hanno un impatto sulle attività produttive (ad es. per l'agricoltura, la viticoltura o la pesca) altre ancora hanno un impatto pesante sulla biodiversità e la conservazione di un ambiente naturale, altre invece risultano semplicemente fastidiose e moleste per la popolazione.

Tra gli organismi animali considerati nocivi citiamo (senza la minima pretesa di essere esaustivi): la zanzara tigre (*Aedes albopictus*) e altre specie orientali in arrivo, il coleottero giapponese (*Popilia japonica*), i Ratti (*Rattus rattus*), varie specie di blatte o scarafaggi (*Periplaneta americana*, *Blattella germanica*, *Blatta orientalis*), il Tarlo asiatico, ormai alle nostre porte (*Anoplophora chinensis* / *Anoplophora glabripennis*), la Cicalina (*Scaphoideus titanus*), che provoca la flavescenza dorata e l'elenco potrebbe continuare ancora per diversi paragrafi. Evidentemente, in coda a questa lista, non possono mancare i **piccioni urbani** o meglio il **Piccione torraiole** (*Columba livia* varietà "*domestica*") originati dagli incroci tra il piccione selvatico (*Columba livia*), con le sue selezioni allevate nelle colombaie.

Tra gli organismi vegetali, considerati nocivi, menzioniamo (anche in questo caso senza pretesa di completezza): l'Ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*), il Senecione Sudafricano (*Senecio inaequidens*), il Poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*), il Poligono di Sachalin (*Reynoutria sachalinensis*), il Poligono polispiegato (*Polygonum polystachyum*), il Poligono ibrido (*Reynoutria x bohémica*) e una lunga lista di altre varie neofite invasive. Esiste poi anche una lista di alberi di alto-fusto, come ad esempio l'Ailanto (*Ailanthus altissima*) che sta colonizzando i nostri boschi periurbani assieme alle palme ticinesi o una varietà di pianta rampicante, il Kudzu, che può crescere sino a 26 cm al giorno (vedi *Piano di gestione delle neofite invasive della Città di Mendrisio*).

Oggi, in Ticino, quindi anche sul nostro comprensorio cittadino, si contano ormai oltre 50 specie alloctone invasive (*Statistica Ticinese dell'Ambiente e delle Risorse naturali STAR 2017*).

Tra tutte queste, trattate e in qualche modo gestite da parte della Città di Mendrisio, come detto, si è a conoscenza anche delle problematiche relative alla presenza di piccioni.

2) Cosa è stato fatto finora per risolvere il problema?

La quasi totalità di questi organismi, di fatto, ormai non è più *eradicabile* dal territorio, almeno in maniera definitiva, al più si riesce a contenere la loro presenza, riducendo la loro densità sul territorio, il tutto per cercare di limitare i danni per l'ambiente, la salute e l'economia o il disagio alla comunità.

Le strategie di controllo sono molto differenti e legate alla priorità di lotta alla singola specie e rapportate alle risorse disponibili. Ricordiamo che per alcune specie vi è un **obbligo di intervento e di lotta**, come nel caso dei cosiddetti animali immondi, mentre per altre non è sancito un obbligo di carattere superiore ma, vengono date solamente delle direttive ed indicazioni per contenerne la proliferazione.

Da rilevare una particolarità che nel tempo ha accomunato la lotta alle specie animali e vegetali; in un passato non troppo remoto, le situazioni critiche venivano risolte, almeno temporaneamente, con mezzi drastici e a volte poco ortodossi, come ad esempio l'uso sistematico e diffuso di diserbanti e veleni o semplicemente con l'abbattimento in modo più o meno cruento. Tutto ciò oggi non avviene più, in quanto non consentito e nemmeno opportuno.

I piccioni, laddove presenti in cospicue quantità, in passato venivano abbattuti, avvelenati, oppure addormentati con sostanze chimiche e poi soppressi in un secondo tempo. Successivamente si era passati anche all'uso di mangimi sterilizzanti, che sono poi stati messi al bando in quanto si sono rilevati dannosi anche per i predatori naturali dei piccioni.

Dal 2014 la Città ha introdotto l'**Ordinanza municipale concernente la gestione delle colonie di piccioni site sul suolo della Città (6.5.90.04)**, che sancisce il divieto di foraggiamento dei piccioni in libertà. L'aumento del numero dei piccioni urbani è dovuto dall'aumento del loro periodo di attività, permesso dagli inverni meno rigidi, soprattutto nei centri abitati dove trovano temperature più favorevoli e che offrono un gran numero di ripari (tetti, sottotetti e anfratti vari) favoriti dall'illuminazione artificiale e non da ultimo dalla disponibilità di acqua e cibo.

Cibo che i volatili recuperano dall'abbandono dei rifiuti, ma purtroppo anche da coloro che, con le migliori intenzioni, li nutrono alla stregua degli altri uccelli presenti allo stato selvatico. In natura, piccioni e colombi si nutrono di semi e granaglie che recuperano nei terreni naturali o agricoli.

Allo scopo di sensibilizzare la popolazione all'importanza di non procedere con il foraggiamento dei piccioni sono anche state elaborate delle specifiche cartoline informative e sono state promosse delle campagne di sensibilizzazione su questo tema.

Non da ultimo sono stati effettuati interventi puntuali, con la posa di dissuasori e altri ostacoli alla loro nidificazione su edifici e infrastrutture pubbliche, ma anche, ad esempio, intervenendo presso i proprietari di edifici in disuso.

Terminata la campagna di sensibilizzazione, sono stati avviati dei contatti con l'Associazione *Ficedula* e nello specifico ci si è avvalsi della consulenza di un esperto, in merito al tema contenimento piccioni, che si è occupato di diverse simili casistiche ed è in continuo contatto con i preposti Uffici cantonali, quale ad esempio l'Ufficio del veterinario cantonale.

Grazie a questa consulenza, è stato possibile capire che la lotta al proliferare dei piccioni in ambito urbano non è così semplice come potrebbe sembrare e di soluzioni "pronte all'uso" in realtà non ce ne sono, ma si possono sperimentare delle possibili soluzioni che possono favorire una lotta più mirata alla presenza in determinate zone della Città. In questo senso, uno dei primi passi concreti, mossi a livello di misure mirate, è stata la costruzione, su indicazione tecnica dell'esperto *Ficedula*, da parte dell'officina da falegname delle squadre esterne dell'UTC, di alcune cassette per la nidificazione dei Falchi pellegrini presenti nella zona. Queste apposite cassette, verranno a breve posizionate in alcuni punti critici del centro Città, in modo tale da favorire un rapido ritorno del falco pellegrino, che volando e stazionando al di sopra di alcune zone, favorisce lo spostamento dei piccioni, che impauriti lasciano la zona.

Altre strutture, come ad esempio aeroporti o fabbriche di un certo tipo, si avvalgono di un professionista che viene con dei falchi pellegrini addestrati e che vengono fatti stazionare sopra le zone interessate, ma questo tipo di prestazioni hanno un elevato costo, pari a ca. Fr. 5'000.-- ad esecuzione e la misura deve essere ripetuta molte volte all'anno.

Oltre alle consulenze specialistiche, i preposti Servizi del Dicastero Ambiente, su suggerimento dell'Ufficio del veterinario cantonale, sono andati a visionare strutture quali piccionaie o ricoveri per uccelli a Chiasso e presso altre strutture e hanno visionato il modello di Berna, che consiste in una grande piccionaia in ambito urbano, gestita da appositi addetti e che è costata oltre Fr. 500'000.--, con l'aggiunta dei costi di gestione per il personale che si occupa della soppressione degli esemplari malati, del monitoraggio e della sterilizzazione di diversi esemplari.

Resta chiaro che interventi come quelli citati, sia a livello cittadino che privato, aiutano al contenimento del proliferare dei piccioni ma prevalentemente portano allo spostamento della problematica in altre zone, senza di fatto risolvere del tutto il problema. Come citato, ogni misura è poi legata alle risorse, sia finanziarie che tecnico e logistiche, che è possibile mettere a disposizione durante tutto l'arco dell'anno, per rapporto anche alle varie priorità che devono essere gestite.

3) Il Municipio intende avvalersi della consulenza di ornitologi e coinvolgere in particolare l'Ufficio caccia e pesca, l'Ufficio della natura e del paesaggio, l'Ufficio del veterinario cantonale per contenere il problema? Se sì quando?

Come precedentemente specificato, nel corso degli anni la Città ha preso contatti ed ha valutato una molteplicità di proposte da parte di enti pubblici e privati, ma non esistono soluzioni risolutive e tantomeno di semplice attuazione, almeno su larga scala e con risorse limitate.

4) Chi se ne occuperà?

Attualmente tutte le problematiche relative agli organismi nocivi, sia vegetali che animali, sono gestite nell'ambito del Dicastero Ambiente e in particolare gli aspetti operativi sono a carico della Squadra del Verde Pubblico.

Solamente a partire dal 2021, è stato possibile mettere in organico una persona espressamente formata e dedicata all'attuazione degli interventi in questo settore, evidentemente con la priorità alla lotta per quegli organismi per i quali vige l'obbligo di intervento e a quelle con un'elevata priorità, come ad esempio la lotta alla zanzara tigre e agli animali immondi. Queste problematiche, per le quali è necessaria organizzazione, formazione, tecnica ed infrastrutture, sono presenti durante il corso di tutto l'anno, a tutti i livelli e presso tutti i Quartieri della Città. Non si può pensare che queste casistiche si riferiscano unicamente a situazioni puntuali ma necessitano di costanti lavori, non semplici da attuare con risorse limitate e comunque tenendo conto che sono in continua evoluzione.

5) Quante multe sono state irrogate per infrazione all'Art.4 della sopraccitata Ordinanza?

Sino ad oggi non è stato possibile comminare delle multe, tenuto conto dell'oggettiva difficoltà a produrre mezzi di prova validi ai fini giuridici, quali ad esempio cogliere sul fatto i responsabili, con i necessari riscontri probatori dei ripetuti foraggiamenti.

6) Il Municipio intende informare i cittadini che foraggiare i piccioni è proibito e che è controproducente per una gestione rispettosa della specie? Se sì, quanto e con quali mezzi?

Dall'entrata in vigore dell'Ordinanza (6.5.90.04) sono state effettuate diverse campagne d'informazione, che però difficilmente coinvolgono le persone più sensibili che in buona fede pensano di svolgere un'azione a favore della natura e degli animali, foraggiando i piccioni in libertà, senza rendersi conto che in questo modo li allontanano invece dal loro comportamento naturale, abbuffandoli di cibo non idoneo e spingendoli a impigrirsi e a vivere in colonie sovraffollate e in promiscuità con individui a volte malati e quindi compromettendo in realtà la loro qualità di vita.

Visti gli scarsi risultati delle campagne su larga scala, si predilige ora la distribuzione mirata delle apposite cartoline, nei luoghi dove si ipotizza un foraggiamento di questi animali.

L'attuazione delle misure dissuasive, continua invece con priorità alle zone più colpite e nel rispetto delle risorse a disposizione.

Sicuri di avere evaso esaustivamente la sua richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Per il Municipio

Samuele Cavadini
Economista aziendale SUP
Sindaco

Massimo Demenga
Lic. rer. pol.
Segretario

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

Copia
Dicastero Ambiente